

_Lettera_N_0993

Al cavaliere Ignazio Boggio

*Torino, 26 dicembre 1866

Pregiatissimo Sig. Cavaliere,

Mi rincresce assai che un lavoro cominciato con particolare compiacenza da me e da Lei, ora debba restare incagliato con reciproco dispiacere. La difficoltà della consistenza, dello spessore, e della dorazione è quella che produce maggiore ostacolo. Io per altro mi sarei determinato di assumermi una grave responsabilità se V. S. volesse:

1° Fare una riduzione di due mila franchi sul prezzo convenuto per la statua. Aderirebbe quasi al prezzo che fu da altri offerto, ma allo stesso spessore convenuto con V. S. preg.ma.

2° Io mi assumerei ogni responsabilità del pagamento, accetterei il lavoro come è e mi aggiusterei con chi di ragione. Così la statua verrebbe messa al suo posto, il suo nome sostenuto, e niuno più parlerebbe né di difetti né di spessore.

Io credo questa proposta assai utile per Lei, perché se non altro sentivasi di farla a fr. 4700 a tre millimetri di spessore, io credo che ella possa, almeno senza danno, accettare il prezzo sopra indicato.

Più si va avanti con queste incertezze, maggiori nascono le difficoltà e sempre a suo disvantaggio.

Scrivo da amico, e per amore del bene, e si persuada che io le sarò sempre con tutta stima e considerazione

Della S. V. preg.ma

Devot.mo servitore Sac. Bosco Gio.

P. S. Sia in modo positivo, sia in modo negativo desidero che queste relazioni siano confidenziali.